

Tutte le strade in video per studiare i punti neri

Da metà di luglio, osservando il cielo polesano, capiterà di imbattersi con lo sguardo in una sorta di piccolo elicottero telecomandato che volteggia apparentemente senza meta. È un drone, un "velivolo senza pilota", impegnato a raccogliere le immagini delle strade provinciali per creare la banca dati della struttura ad alta tecnologia in via di allestimento che monitorerà e mapperà la situazione viabilistica sul territorio.

Non basta: in contemporanea sulle stesse strade battute dall'alto dal drone, un veicolo Fiat Doblò dotato di telecamere e altri ausili per i rilevamenti, raccoglierà altri dati su punti neri e situazioni a rischio presenti sulla rete stradale provinciale e sulle zone limitrofe, non escluse porzioni di strade comunali.

Fa tutto parte del Piano di sicurezza stradale adottato dalla Provincia grazie a un cofinanziamento regionale che utilizza risorse dell'Unione europea. Su base triennale, l'investimento è di 500mila euro, di cui 300mila a carico di Palazzo Celio. Il Piano, che sarà presentato giovedì alle 9 con l'illustrazione dettagliata del programma dei lavori in sala consiliare e alle 11.30 con una dimostrazione pratica dei metodi di rilevamento in piazza Matteotti, è in pratica un'evoluzione delle politiche di sicurezza stradale portate avanti dalla Provincia.

Alle campagne di sensibilizzazione con progetti come "Vado sicuro" pluriennale attività di informazione e formazione su comportamenti virtuosi alla guida rivolta a ragazzi di medie e superiori, o agli interventi di messa in sicurezza di tratti stradali ad alto rischio, già dal 2010, l'ente sta affiancando azioni di approfondimento e controllo dello stato reale delle strade di proprietà. Sono nati così l'Osser-

vatorio statistico sull'incidentalità stradale e il Catasto strade. Mancava una banca dati in progress, completamente e costantemente aggiornabile quasi in tempo reale e soprattutto aperta al contributo di enti pubblici e privati.

Novità e pregio dell'infrastruttura tecnologica di cui sta per dotarsi la Provincia, unica in Veneto ad aver optato per un utilizzo di questo tipo dei finanziamenti regionali, sono proprio il coinvolgimento dell'utenza stradale che può informare su episodi, criticità, situazioni a rischio e trasformazioni che la rete stradale subisce con l'andare del tempo. A garantire risultati e attendibilità scientifica del progetto, tecnici e docenti dello Iuav di Venezia.

«È chiaro che siamo di fronte a una bella sfida - ha spiegato l'assessore ai Trasporti Giorgio Grassia - avere una mappa aggiornata dello stato delle strade comporta obblighi di intervento e messa in sicurezza immediati e onerosi. Vista la situazione, farvi fronte non sarà facile».

© riproduzione riservata